

Eros L'esordio di Valentina Della Seta sullo sfondo di una Roma che incoraggia false speranze

Dall'app di incontri alla passione più irreparabile

di NICOLA H. COSENTINO

Di storie come questa è piena la memoria dei lettori. Puro amore e puro dispiacere in mezzo a una città che parla, e dice a chi ama, per conto di chi scrive: «C'è del resto a cui aggrapparsi, anche se adesso non lo vedi». Lì per lì sembrano deviazioni, opere minori, perché raccontano (solo) sentimenti. Poi, proprio per la loro universalità, per le trame sovrapponibili al vissuto di chi legge, restano nel cuore.

Le ore piene, esordio di Valentina Della Seta (*Marsilio*), è in buona compagnia. L'hanno anticipato, almeno in Italia, *Un amore* di Dino Buzzati e, più di recente, *Un solo paradiso* di Giorgio Fontana e *La femmina nuda* di Elena Stancanelli. Romanzi-sirena: seduttivi e menzogneri, semplici ma martellanti, fanno contrarre al lettore l'ossessione del protagonista. Per Buzzati e Fontana, lo scenario era Milano, e il tema l'irreparabilità: assurdo e splendido che la passione scoppi, assurdo e inaccettabile che finisca. Per Della Seta, come per Stancanelli, lo sfondo è Roma, una città che, prima di consolare, di riaccogliere, incoraggia le false speranze. Nonché, certo, la sensazione di non contare niente rispetto all'«incanto delle colonne antiche, lucidate dal vento nei secoli sotto il cielo», «abitate dai fantasmi, dalle lacrime di amanti delusi, in attesa di una risposta che non sarebbe mai arrivata».



L'attesa è il vero tema del romanzo. Non tanto le ore piene del titolo, cioè i momenti che risaltano al confronto col tempo sciupato della protagonista senza nome, una freelance a un passo dai quaranta, quanto la trepidazione all'idea che potrebbero tornare, e la prostrazione nell'istante in cui finiscono. A renderle tanto speciali, queste ore, è la presenza di P., il cui annuncio sulla app di incontri recita «Master, 31 anni, se sei curiosa scrivimi», e che quando apre la porta di casa, sorridente, in sneakers e t-shirt bianca, sembra un ragazzo semplice,

gentile. Finché non inizia la sessione. «Forse non te ne sei accorta ma sei arrivata in ritardo. [...] Devo punirti». Per la protagonista è una folgorazione, la «rivelazione di un feticismo» e di un desiderio profondo di adorazione attiva:

obbedire a P. significa dimostrare l'amore nel modo più esplicito possibile.

La scrittura di Della Seta somiglia alla passione che racconta: vorace, concentrata, primaria. Come la protagonista si morde la lingua per non sembrare patetica («Ho risposto alla voce nel vento, ho detto: "P., tienimi insieme a te, non so dove altro stare"»), così l'autrice trattiene tutto quello che distrarrebbe dalla trama nucleare: dialoghi, digressioni, persino i nomi propri. Gli unici personaggi in scena, se si escludono tre comparse funzionali a confrontare P. con altri uomini, sono i due protagonisti.



La naturalezza nel tratteggiare la desiderabilità di P. e una tensione erotica che non dà tregua sono il forte del romanzo. Della Seta, con eleganza, intensità e chiarezza di intenti, coinvolge il lettore nel piacere dei personaggi e lo aiuta — assist, questo, che riesce solo ai bravi — a liberarsi da stereotipi, preconetti, ironie difensive. Chi sfoglia *Le ore piene* desidera ciò che desidera la protagonista, o P., o entrambi. Non solo: ne comprende perfettamente azioni e affermazioni, abita gli spazi in cui camminano, confonde la loro routine con la propria. Chiunque di noi, d'altronde, è stato sia lei che lui, e almeno una volta nella vita ha osservato l'amore come una questione di fortuna nello stabilire chi avrebbe tenuto il famoso coltello dalla parte del manico; chi, cioè, avrebbe fatto piene le ore e chi avrebbe atteso che fossero riempite.

Sotto il pavimento freddo e polveroso su cui P. fa stendere la protagonista, trema la terra per un'estenuante precarietà. L'alternativa che offre Della Seta — a lei, a lui, a noi, a sé stessa — è la mi-

gliore fra le strategie di abbellimento del tempo: una storia d'amore che renda troppo felici, troppo tristi, sazi e poi affamati, vincenti e poi umiliati quindi vistosamente, dolorosamente, innegabilmente vivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile	■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■





i



VALENTINA DELLA SETA

Le ore piene

MARSILIO

Pagine 128, € 15

L'autrice

Valentina Della Seta (Roma, 1974) è giornalista e scrive di letteratura, cinema e costume per varie testate. Il romanzo *Le ore piene* è il suo esordio nella narrativa. Della protagonista del romanzo su «la Lettura» #491 dello scorso 25 aprile ha scritto Teresa Ciabatti

Le immagini

In questa pagina due opere di Letizia Cariello (1965) in mostra fino al 12 settembre al Filatoio Rosso di Caraglio (Cuneo) per *Il tuo cielo è verde* a cura di Olga Gambari. A sinistra: *A rose is a rose* (2019, stampa fotografica); a destra: *Il tuo cielo è verde* (2020-2021, video)